

# «Ospedale unico, svolta storica»

*L'ex-assessore regionale ricorda: «Siamo stati i primi a chiederlo»*

«**IO CREDO** che siamo davvero ad una svolta storica per la Sanità provinciale e regionale».

**Con Giuseppe Mascioni, ora consigliere comunale de La Rosa, non si può non parlare di ospedale. Unico e Nuovo?**

«Direi propri di sì. Mi pare, peraltro, una pagina di buona politica». **Nel senso che?**

«Spacca sta mantenendo gli impegni presi, almeno per quanto ci riguarda. Il sostegno de La Rosa alla sua candidatura era condizionato dalla scelta di realizzare un ospedale unico e nuovo tra Pesaro e Fano. Mi pare che dopo gli annunci ufficiali si possa dire che la strada presa è quella giusta e che gli impegni si manterranno».

**Lei dice?**

«Non ho motivo per pensare il contrario. L'idea di realizzarlo in un quinquennio teoricamente può reggere».

**Ma i soldi?**

«I soldi non sono un problema. Si trovano anche in momenti delicati».

**Allora cosa può far slittare i tempi?**

«Il passaggio fondamentale è l'accordo sulla localizzazione tra i Comuni di Pesaro e Fano. Il rischio è



**CONVINTO**  
Giuseppe Mascioni e La Rosa avevano ottenuto da Spacca rassicurazioni sul nuovo e unico ospedale «Marche Nord»

**POSSIBILITA'**

**«I soldi non sono un grande problema. La localizzazione è scelta tecnica più che politica»**

che si perda troppo tempo in questa fase. Anche se ho registrato nei sindaci delle due città e nel presidente della Provincia una certa convinzione».

**Lei dice?**

«Certo, si è passati dall'aver paura di dire che era necessario un ospedale nuovo ed unico a questo dibatt-

tito istituzionale e politico dove leggo molte posizioni sensate, di buona politica».

**Ci sono anche i contrari?**

«Beh, qualcosa è rimasto a Fano. Mentre alcune perplessità che c'erano a Pesaro sono state superate dalla convinzione che si può arrivare in fondo al progetto. C'è consapevolezza».

**Della necessità di una nuova struttura ospedaliera?**

«Proprio di questo. E non è solo un problema di ridurre la mobilità passiva, ma è, soprattutto, una scel-

ta di buona Sanità».

**Ma la buona Sanità non dipende dagli uomini? Dalle professionalità?**

«Certamente, ma è molto più difficile esprimerla in situazioni logistiche difficili, legate a strutture decisamente irrazionali come sono gli attuali nosocomi di Pesaro e Fano».

**Torniamo alla localizzazione...**

«Intanto io dico che si deve andare avanti con forza. Sulla localizzazione c'è la responsabilità dei sindaci, che peraltro sono espressione di tutti e due schieramenti politici. Ma ogni compromesso politico non potrà prescindere dalle valutazioni tecniche. Sento parlare di un ospedale da 450 posti, ebbene per ogni posto letto sono necessari almeno 200 metri quadri di territorio».

**Insomma, lei è fiducioso.**

«Intanto sono soddisfatto perché "La Rosa" è stata la prima forza politica, tra lo scetticismo generale, a porre il problema di una nuova ed unica struttura ospedaliera. Abbiamo scagliato il sasso nello stagno e fatto un accordo elettorale limpido su questo tema. Avanti tutta».